

L'intervista al rappresentante dei piccoli soci del Milan

La Scala: «L'azionariato popolare è garanzia di trasparenza»

La partecipazione dei tifosi sarà uno dei cardini del bando per la ripartenza

PALERMO

Uno dei punti cardine del bando che verrà reso noto a giorni per il nuovo Palermo sarà l'inserimento di una quota dedicata all'azionariato popolare. Una figura inedita per il club rosanero, ma che già nel resto d'Italia trova diversi esempi. Il più celebre è senza dubbio quello dei piccoli azionisti del Milan, rappresentati dall'avvocato Giuseppe La Scala, che spinto dalle sue origini palermitane vuole farsi promotore di un progetto simile per il Palermo che verrà: «Dal punto di vista delle tecniche professionali, siamo a gratuita disposizione del Comune e di chiunque acquisisca i diritti. Al nostro interno c'è una forte componente siciliana».

Avvocato che garanzia può dare l'azionariato popolare in vista del-

la ripartenza in D?

«La logica è sempre quella di immaginare, ed è fondamentale, un rapporto consapevole e non paternalistico tra la società e i propri tifosi. Se si rifonda pensando che i tifosi non sono carne da cannone e che con loro bisogna essere sempre trasparenti, allora la presenza di azionisti che li rappresentino all'interno della società è garanzia di una correttezza di informazioni. La società, in questo modo, mostra al tifoso quello che succede realmente al suo interno. Si porta inoltre in società un sentimento della tifoseria».

Lei col Milan è una delle figure più note in tema di azionariato, come si sviluppa il vostro progetto?

«I piccoli azionisti del Milan si sono riuniti attorno ad una radio web che ogni giorno fa diecimila ascoltatori, è un canale straordinario di trasmissione del pensiero, di idee e di proposte. Con la questione del nuovo stadio, al Milan, il dialogo è fervente. Se la società vuole pren-

dere in considerazione il pensiero dei tifosi per dialogare con loro, questo può essere fatto al meglio se all'interno c'è qualcuno che porta la voce della tifoseria».

Le ipotesi di crowdfunding abbozzate negli scorsi mesi possono essere un aiuto per la nuova società?

«Una raccolta da parte dell'azionariato diffuso è un esperimento che negli ultimi anni si è vista a Frosinone, Pescara e Pordenone, utilizzando piattaforme già collaudate. Pordenone è riuscita addirittura a raccogliere due milioni, sono esempi che fanno pensare. Poi naturalmente ai tifosi bisogna dare in cambio trasparenza e non solo, ma se c'è un progetto preciso e a questi tifosi-azionisti viene concesso ascolto, allora si può pensare a benefit speciali». (*BEGI*)



Peso: 16%